

GLI ITALIANI E IL FUMO

1° Rapporto Censis
su fumo di sigaretta e prodotti
senza combustione in Italia

SINTESI
NOVEMBRE 2022

Con il contributo di Philip Morris Italia



GLI ITALIANI E IL FUMO

1° Rapporto Censis
su fumo di sigaretta e prodotti
senza combustione in Italia

SINTESI

NOVEMBRE 2022

Con il contributo di Philip Morris Italia



Lo studio è stato realizzato da Concetta Maria Vaccaro e Vittoria Coletta

Sommario

1. L'indagine e i suoi obiettivi	5
2. L'abitudine al fumo	6
3. L'informazione sui prodotti senza combustione	8
4. La valutazione sui prodotti da fumo	10
5. Le scelte e le motivazioni	15
6. L'impatto sulla salute	17

1. L'indagine ed i suoi obiettivi

Sigarette elettroniche e prodotti a tabacco riscaldato presentano una diffusione significativa, seppure ampiamente minoritaria, tra i fumatori italiani. A maggio 2022, secondo l'ISS, i fumatori maggiorenni in Italia sono il 24,2% della popolazione (12.400.000 fumatori) e gli utilizzatori (occasionalni + abituali) di sigaretta elettronica (*e-cig*) sono il 2,4% (circa 1.200.000 persone, mentre gli utilizzatori (occasionalni + abituali) di prodotti a tabacco riscaldato (HTP) sono il 3,3%, per un totale di 1.700.000 utilizzatori.

Allo scopo di analizzare i livelli di conoscenza e le valutazioni dei fumatori italiani sui prodotti senza combustione, come le sigarette elettroniche e i prodotti a tabacco riscaldato, il Censis, grazie al contributo di Philip Morris Italia, ha realizzato uno studio che ha preso in considerazione anche le opinioni dei fumatori interpellati sulle caratteristiche, proprietà e rischi per la salute delle diverse tipologie di prodotto. È stata per questo realizzata una indagine su un campione di poco più di 1.300 fumatori italiani di 18 anni e oltre e su due sub-campioni di utilizzatori di sigarette elettroniche e di prodotti a tabacco riscaldato (rispettivamente 459 e 385) volta a verificare la loro conoscenza di tali prodotti, le opinioni e gli atteggiamenti, le abitudini e le motivazioni di uso, anche considerando i diversi punti di vista rispetto alle sigarette tradizionali.

2. L'abitudine al fumo

I fumatori interpellati sono nella stragrande maggioranza dei casi (90,7%) fumatori regolari, e questo vale per tutte le tipologie di prodotto. Fumano in media da oltre 20 anni e solo nel caso di chi fa un uso prevalente di sigarette elettroniche (*e-cig*) la media si abbassa a 19 anni e la quota di chi fuma da meno di 10 anni raggiunge il 20,8%. Anche l'età impatta su questo dato, dal momento che i fumatori di prodotti *smoke free* sono tendenzialmente più giovani (l'età media di chi fuma *e-cig* è 45 anni e quella di chi fuma prodotti a tabacco riscaldato è 44, contro i 50 anni in media dei fumatori di prodotti tradizionali). Qualche differenza si rileva tra fumatori di genere maschile e femminile e in particolare tra le donne, sono più elevate le percentuali di chi fuma sigarette confezionate e sigarette elettroniche.

Inoltre, con riferimento alla tipologia di prodotti usati, prevalgono i fumatori di sigarette tradizionali che ne fanno un uso esclusivo e che rappresentano il 41,1% del totale. Molto più ridotte le percentuali di chi fuma solo prodotti a tabacco riscaldato (4,7%) ed *e-cig* (3,2%), così come di chi dice di far uso di entrambi i prodotti senza combustione (5,3%). Sono più ampie le quote di chi fa un uso combinato dei diversi prodotti da fumo: i fumatori sia di sigarette tradizionali che di sigarette elettroniche sono il 26,4% e quelli sia di sigarette tradizionali che di HTB (*Heated Tobacco Product*) il 19,3% (tab. 1).

Tab. 1 - Prodotti prevalentemente usati per classe d'età (val. %)

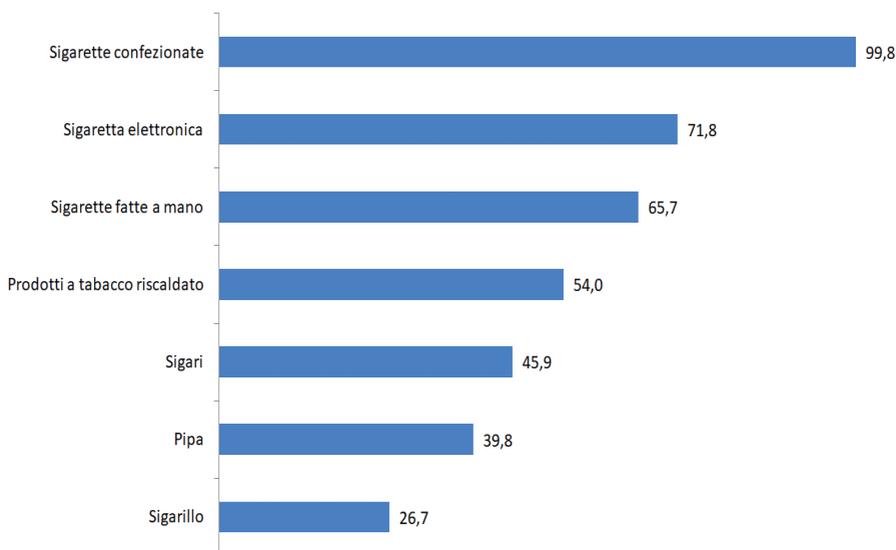
	Età in classe				Totale
	18-34 anni	35-44 anni	45-64 anni	Oltre 64 anni	
Solo prodotti tradizionali	29,8	35,0	43,3	61,6	41,1
Solo <i>e-cig</i>	3,0	3,9	3,3	2,4	3,2
Solo prodotti a tabacco riscaldato	4,9	6,4	3,8	4,8	4,7
<i>E-cig</i> e prodotti a tabacco riscaldato	6,5	4,6	5,4	3,8	5,3
Prodotti tradizionali e <i>e-cig</i>	32,4	30,0	26,3	12,0	26,4
Prodotti tradizionali e prodotti a tabacco riscaldato	23,4	20,1	17,9	15,4	19,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: indagine Censis, 2021

3. L'informazione sui prodotti senza combustione

Le percentuali di fumatori interpellati che conoscono i vari prodotti da fumo sono abbastanza elevate e tra le sigarette elettroniche e i prodotti a tabacco riscaldato le più note sono le prime (fig.1).

Fig. 1 - Conoscenza dei diversi prodotti da fumo (val. %)

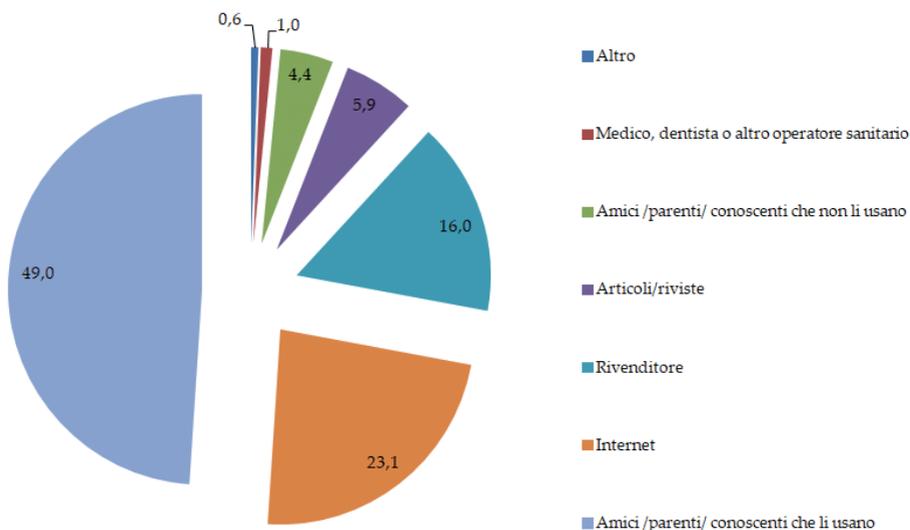


Il totale non è uguale a 100 perché erano possibili più risposte
Fonte: indagine Censis, 2021

Come è facile prevedere, i livelli di conoscenza dei prodotti innovativi sono maggiori nella fascia di età tra i 18 e i 34 anni, dal momento che i più giovani ne sono i principali consumatori, e tra chi ha i livelli di istruzione più elevati.

Tra le fonti di informazione di chi conosce sigarette elettroniche e prodotti a tabacco riscaldato prevale nettamente il ruolo del passa parola tra utilizzatori: poco meno della metà di chi conosce questi prodotti è stato informato da amici e conoscenti che li usano. Internet conferma il suo ruolo rilevante di fonte di informazione anche in questo caso, con il 23,1% che lo cita, mentre il 16,0 è stato informato dal rivenditore. Le altre fonti sono indicate da percentuali molto più ridotte (fig. 2). E considerando gli utilizzatori esclusivi di prodotti *smoke free*, il ruolo di internet appare ancor più rilevante (il 27,7%).

Fig. 2 - Fonti prevalenti di informazione di chi conosce o utilizza la sigaretta elettronica e i prodotti a tabacco riscaldato (val. %) (n=1.062)

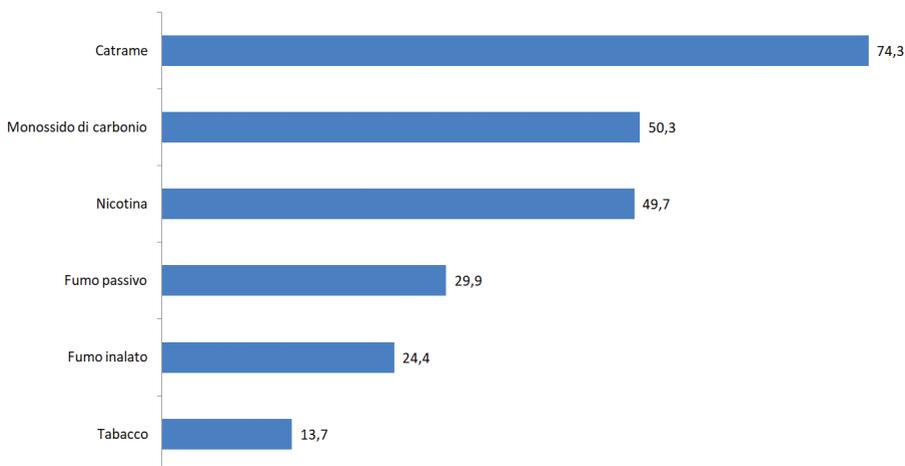


Fonte: indagine Censis, 2021

4. La valutazione sui prodotti da fumo

Nella graduatoria delle componenti del fumo ritenute a più alto rischio per la salute prevalgono il catrame (74,3%) e quindi il monossido di carbonio e la nicotina, citati da circa la metà del campione (fig.3).

Fig. 3 - Componenti del fumo ritenute a più alto rischio per la salute (val. %)

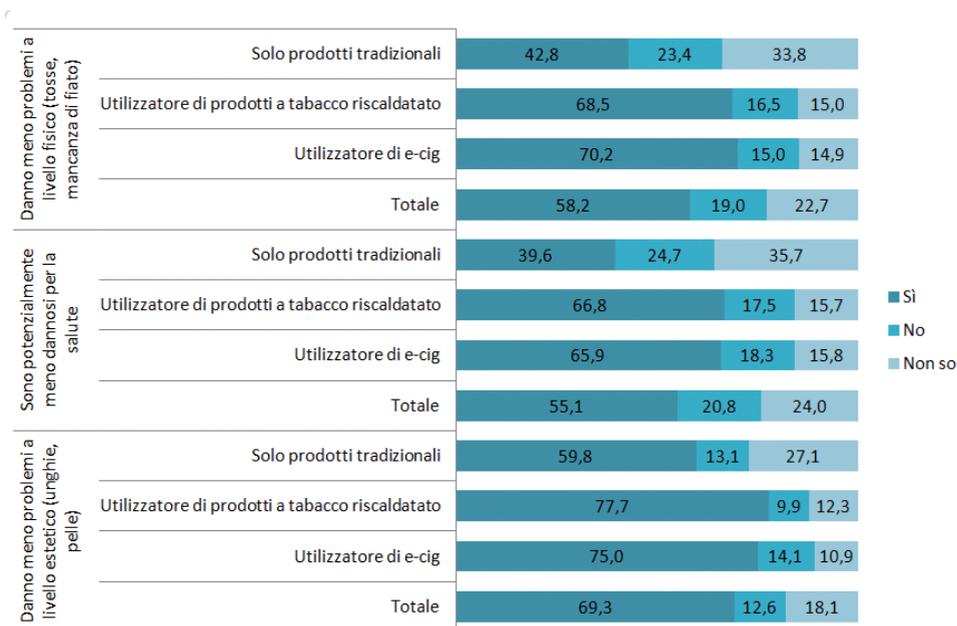


Il totale non è uguale a 100 perché erano possibili più risposte

Fonte: indagine Censis, 2021

Per questo, nelle opinioni su vantaggi e svantaggi dei diversi prodotti rispetto alla salute, appare prevalente l'idea che i prodotti *smoke free* siano meno dannosi per la salute sia in generale (55,1%), che sotto diversi aspetti, perché danno meno problemi fisici (tosse, mancanza di fiato) (58,2%), e anche a livello estetico (meno effetti su unghie e pelle, ad es.) (69,3%) (fig. 4). Più convinti gli utilizzatori, anche non esclusivi, di tali prodotti. Rimangono piuttosto elevate (vicine o superiori al 30%) le percentuali di fumatori di prodotti tradizionali che non sanno esprimere un parere, evidenziando qualche problema di informazione su di essi.

Fig. 4 - Opinioni sui vantaggi/svantaggi legati alla salute dei prodotti senza combustione (val. %)

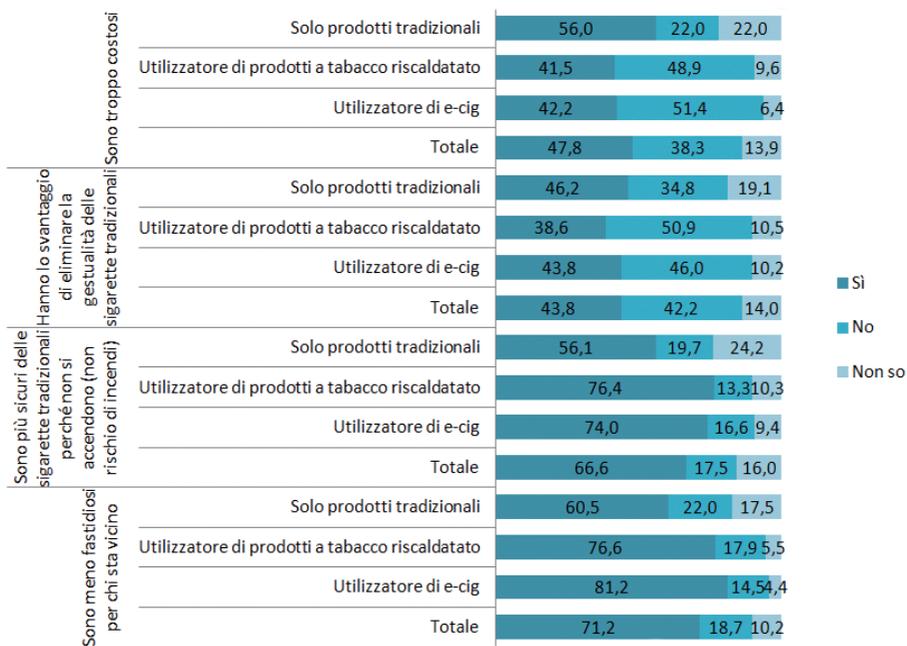


Fonte: indagine Censis, 2021

Anche altri aspetti dei prodotti senza combustione sono stati valutati dai fumatori interpellati.

Quote ampiamente maggioritarie del campione ritengono che questi prodotti siano meno fastidiosi per chi sta vicino al fumatore (71,2%) e che presentino dei vantaggi in materia di sicurezza (ad es. non causano incendi) rispetto alle sigarette tradizionali (66,6%). Sono gli utilizzatori, in generale, a sottolineare gli aspetti positivi in misura maggiore. Ad esempio il 47,8% ritiene che siano troppo costosi e la quota aumenta tra i fumatori di sigarette tradizionali, mentre è più bassa proprio tra gli utilizzatori (fig. 5).

Fig. 5 - Opinioni sui vantaggi/svantaggi legati a costi e sicurezza dei prodotti senza combustione (val. %)



Fonte: indagine Censis, 2021

Le opinioni sui vantaggi e sugli svantaggi legati alla abitudine al fumo e alla dipendenza dei prodotti *smoke free* sono di nuovo piuttosto articolate.

Il tema dell'iniziazione viene segnalato come un potenziale rischio da circa la metà del campione, senza grandi differenze tra le tipologie di utilizzatori. Il 30,3% è invece convinto che aiutino a smettere di fumare e in questo caso si rilevano differenze tra chi utilizza questi prodotti, che lo sottolinea in misura maggiore, e i fumatori tradizionali (18,1%), i quali però, nel 27,9% dei casi, non sanno pronunciarsi in merito.

Per il 40,2% danno meno dipendenza dei prodotti tradizionali, cosa che pensa la maggioranza di utilizzatori di *e-cig*, mentre di nuovo ne sono meno convinti o ne fanno di meno i fumatori di prodotti tradizionali. Il 69,7% pensa che danno comunque dipendenza senza significative differenze tra le tipologie di fumatori (fig. 6).

È importante sottolineare che tra gli utilizzatori esclusivi di tali prodotti le percentuali di chi ne sottolinea i vantaggi sono sempre più elevate:

- il 73% afferma che sono meno dannosi per la salute, a livello fisico così come sotto il profilo degli effetti estetici (79%);
- solo il 33,7% (contro la media del 47,8%) pensa che siano troppo costosi, mentre per l'81,7% sono meno fastidiosi per chi sta accanto;
- anche se la maggioranza ammette che danno comunque dipendenza, il 53,8% afferma che ne danno meno e il 47,0% che aiutano a smettere di fumare.

Fig. 6 - Opinioni sui vantaggi/svantaggi legati alla abitudine al fumo ed alla dipendenza dei prodotti senza combustione (val. %)



Fonte: indagine Censis, 2021

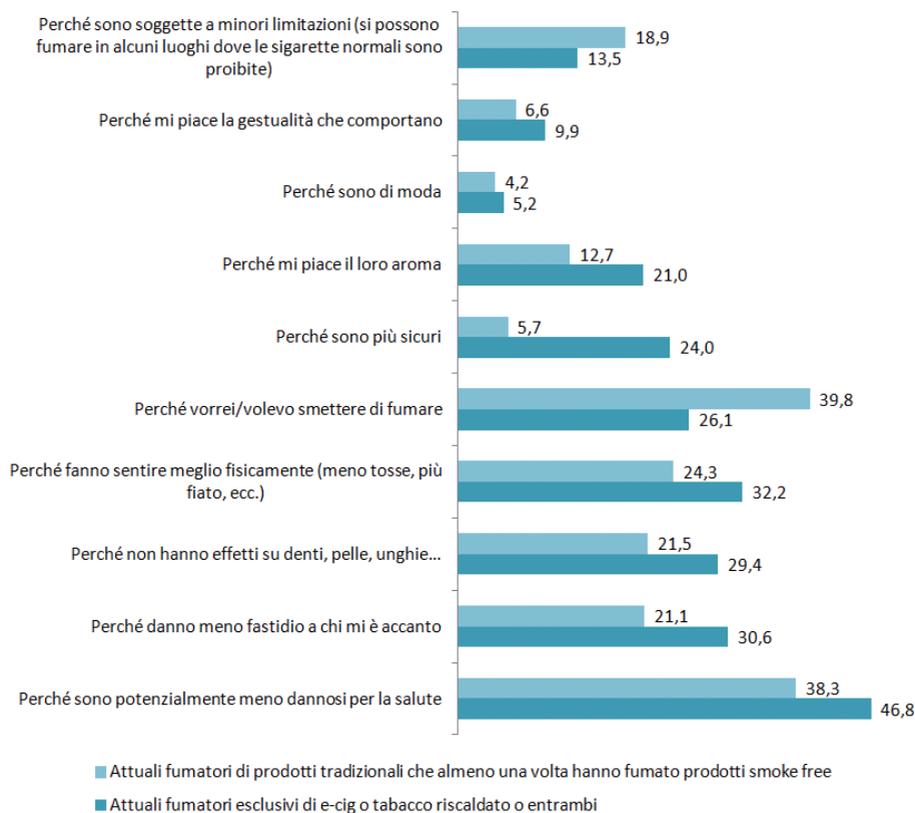
5. Le scelte e le motivazioni

Mentre le opinioni sui diversi prodotti da fumo sono inevitabilmente collegate anche ai diversi livelli di informazione su di essi, particolarmente interessante appare la dimensione della scelta individuale, insieme alle ragioni che l'hanno motivata e/o la motivano.

La metà del campione ha infatti affermato di aver cambiato le proprie preferenze tra i prodotti con nicotina, in misura maggiore gli uomini e le fasce d'età dai 18 ai 34 anni e dai 35 ai 44 anni. Il cambiamento più segnalato è la riduzione del consumo di sigarette tradizionali grazie all'utilizzo di prodotti senza combustione (45,1%), mentre è molto più raro (6,9%) l'inverso. Circa un soggetto su cinque ha smesso del tutto di fumare ed è passato a prodotti senza combustione. Tra gli altri gruppi analizzati, pochi soggetti (3,2%) hanno modificato le loro preferenze tra i prodotti senza combustione e la maggior parte dei restanti non hanno modificato radicalmente le loro abitudini continuando a fumare anche prodotti tradizionali (19,4%).

Tra le motivazioni del cambio delle preferenze a favore dei prodotti *smoke free*, prevale tra tutte quella legata alla convinzione che siano potenzialmente meno dannosi per la salute e lo pensano sia gli attuali consumatori di prodotti tradizionali che hanno utilizzato i prodotti senza combustione (38,3%) che coloro che attualmente li utilizzano in modo esclusivo (46,8%) (fig.7).

Fig. 7 - Motivi della scelta di usare prodotti senza combustione (sigarette elettroniche o e-cig/prodotti a tabacco riscaldato) (val. %)



Il totale non è uguale a 100 perché erano possibili più risposte

Fonte: indagine Censis, 2021

Inoltre, la stragrande maggioranza (86,2%) degli utilizzatori si dichiara soddisfatto della propria esperienza d'uso dei prodotti senza combustione (il 24,2% molto e il 62,0% abbastanza). Tra gli utilizzatori esclusivi la quota sale al 93,3% di cui il 42,0% di molto soddisfatti.

6. L'impatto sulla salute

Fanno da sfondo a preferenze e motivazioni d'uso le opinioni generali sull'impatto che i vari prodotti da fumo, e quelli senza combustione in particolare, hanno sulla salute.

Il dato che appare evidente è che la maggioranza di tutte le categorie di fumatori ritiene che fumare sigarette tradizionali sia dannoso per la salute e lo sia in misura maggiore rispetto a tutti i tipi di prodotti da fumo (tab.2).

Tab. 2 - Giudizio sulla pericolosità per la salute dei diversi prodotti da fumo, per tipologia di fumatori (val. %)

	Totale	Utilizzatore di e-cig	Utilizzatore di prodotti a tabacco riscaldato	Solo prodotti tradizionali
Fumare sigarette tradizionali				
Molto	56,0	56,4	64,6	51,5
Abbastanza	36,9	33,2	28,2	43,7
Poco	4,9	7,2	5,9	2,9
Per niente	1,3	2,8	0,6	0,5
Non so	0,9	0,3	0,8	1,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

(segue)

(segue)

Utilizzare sigarette elettroniche

Molto	10,2	12,6	9,1	8,3
Abbastanza	38,6	32,5	39,1	42,8
Poco	37,8	42,2	38,2	32,6
Per niente	7,5	10,9	10,5	5,0
Non so	5,9	1,7	3,0	11,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

**Utilizzare prodotti
a tabacco riscaldato**

Molto	10,7	11,7	8,5	11,0
Abbastanza	42,1	43,6	38,9	43,5
Poco	30,8	31,5	38,5	22,7
Per niente	7,4	10,0	10,8	5,1
Non so	9,1	3,2	3,3	17,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fumare il sigaro

Molto	30,4	34,8	36,0	25,0
Abbastanza	37,3	34,0	38,2	38,6
Poco	20,6	18,9	16,4	24,1
Per niente	7,0	8,9	5,1	6,2
Non so	4,7	3,4	4,4	6,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

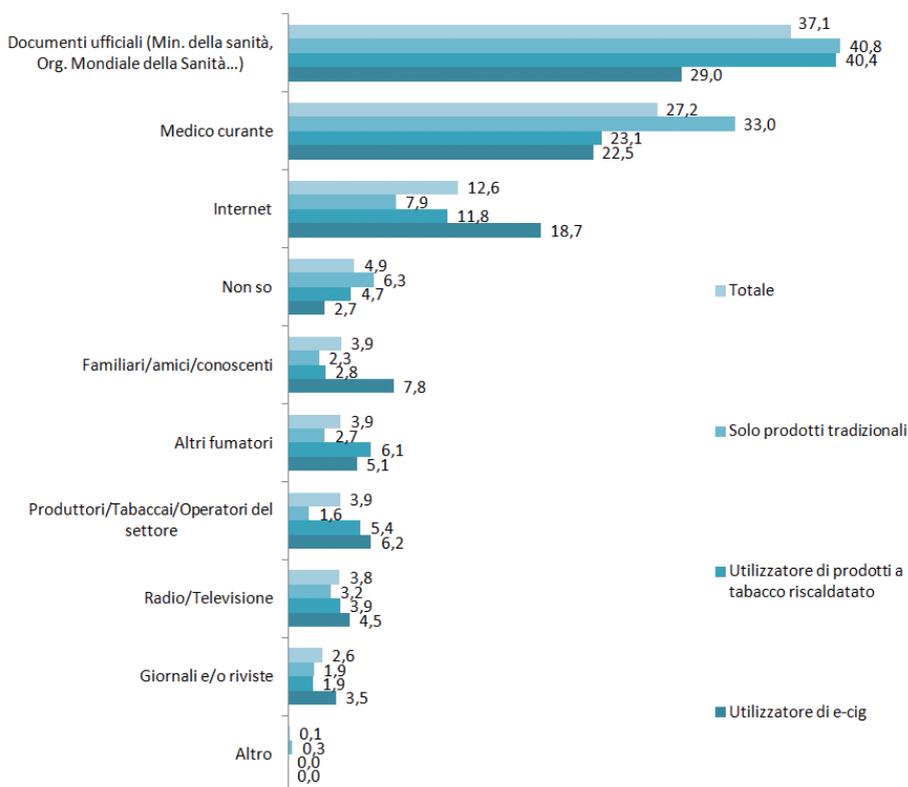
Fumare la pipa

Molto	23,8	27,7	27,7	19,7
Abbastanza	38,3	38,1	41,4	36,6
Poco	23,8	20,0	18,3	28,9
Per niente	7,3	9,4	5,1	6,8
Non so	6,8	4,8	7,5	8,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: indagine Censis, 2021

Inoltre, rispetto alla fonte ritenuta più affidabile per ricevere informazioni sui rischi connessi al fumo, tutte le tipologie di fumatori citano prima di tutto il ruolo dei documenti ufficiali del Ministero della Sanità, dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e subito dopo il medico curante, in questo caso più citato proprio dai fumatori di prodotti tradizionali, e quindi internet, indicato maggiormente dai fumatori di *e-cig*, tendenzialmente di una fascia di età più giovane (fig. 8).

Fig. 8 - Fonte di informazione più autorevole per ricevere informazioni sui rischi connessi al fumo (val. %)



Fonte: indagine Censis, 2021

L'indagine ha preso in considerazione anche la relazione con il proprio medico rispetto al tema del fumo. Si tratta di esperienze che appaiono diversificate e, considerando solo gli attuali fumatori esclusivi, emerge che in misura maggiore segnalano di essere stati invitati dal medico a smettere del tutto di fumare (41,7%) e di aver ricevuto la proposta fare un programma per la disassuefazione (7,5%). Rimane comunque non irrilevante la percentuale di intervistati che affermano di non avere mai parlato della propria abitudine al fumo con il medico (21,1%). (tab. 3).

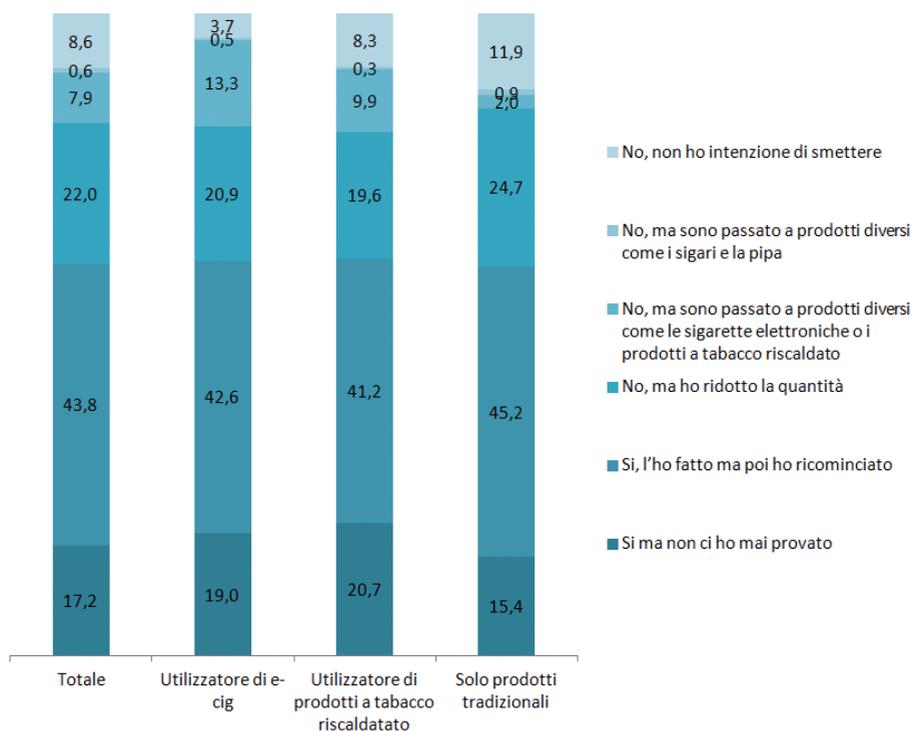
L'idea di smettere di fumare è largamente presente tra i fumatori interpellati che, nel 61% dei casi ci hanno almeno pensato, il 17,2% senza averci mai provato, mentre la quota maggiore ha tentato per poi ricominciare (43,8%). L'8% circa, che sale al 13,3% e al 9,9% rispettivamente tra gli utilizzatori di *e-cig* e di prodotti a tabacco riscaldato, non ha smesso di fumare ma è passato a questa tipologia di prodotti. Il 22% del totale dei fumatori, che sale al 24,7% tra gli utilizzatori di sigarette tradizionali, ha ridotto le quantità, mentre l'8,6% (11,9% tra questi ultimi) afferma invece che non ha mai pensato di smettere di fumare e che non ne ha alcuna intenzione (fig. 9).

Tab. 3 - Fumatori a cui il medico ha consigliato di smettere di fumare o di ridurre il consumo, per tipologia di fumatore esclusivo (val. %)

	Tipologia di fumatore		
	Solo prodotti tradizionali	Solo e-cig o solo tabacco riscaldato o entrambi	Totale campione fumatori
Sì, mi ha detto di smettere del tutto di fumare	38,0	41,7	37,0
Sì, mi ha detto di ridurre la quantità di sigarette	22,7	16,0	23,0
Sì, mi ha detto di smettere o ridurre e mi ha proposto o inviato a fare un programma per la disassuefazione (Centro Anti-Fumo)	5,3	7,5	7,1
Sì, mi ha detto di smettere o ridurre e mi ha proposto di passare all'utilizzo di prodotti senza combustione	1,1	6,0	4,0
No, non mi ha mai invitato a mettere o ridurre il fumo	8,0	7,0	7,7
Non abbiamo mai parlato della mia abitudine al fumo	24,8	21,9	21,1
Totale	100,0	100,0	100,0

Fonte: indagine Censis, 2021

Fig. 9 - Fumatori che hanno pensato di smettere di fumare (val. %)



Fonte: indagine Censis, 2021

Tra i fumatori esclusivi di prodotti senza combustione, la percentuale di chi ci ha pensato ma non ci ha mai provato è più alta (20,2%), mentre è più bassa quella di chi l'ha fatto per poi ricominciare (38,4%). Il 15,9% ha invece scelto di passare a questo tipo di prodotti.

E quali sono le strategie messe in campo o ipotizzate per provare a smettere di fumare?

Considerando il campione nel suo complesso, la quota maggiore (44,9%) è convinta che, se volesse smettere, potrebbe farlo senza alcun supporto, e tra i fumatori di sigarette tradizionali si tratta del 55,7%. Tra gli utilizzatori di prodotti non a combustione le quote si riducono, pur rimanendo le più alte: si tratta del 32,7% tra chi fuma le sigarette elettroniche e del 40,4% di chi usa i prodotti a tabacco riscaldato. Tra queste ultime due categorie, sono sempre più elevate rispetto alla media e a quelle dei fumatori di sigarette tradizionali le percentuali di chi ritiene utile un supporto di tipo medico, come la c.d. *Nicotine Replacement Therapy*, che contempla l'utilizzo di prodotti che rilasciano nicotina per ridurre il bisogno di fumare (cerotti, gomme da masticare, ecc.), o di una terapia farmacologica specifica (bupropione, vareniclina, citisina, altro), ovvero il ricorso ai Centri Anti-Fumo, o citano la scelta, evidentemente messa almeno parzialmente in atto, di passare all'uso dei prodotti senza combustione (tab. 4).

Tab. 4 - Strategie ipotizzate in caso di eventuale decisione di smettere di fumare (val. %)

	Totale	Utilizzatore di e-cig	Utilizzatore di prodotti a tabacco riscaldato	Solo prodotti tradizionali
Smetterei e basta, da solo	44,9	32,7	40,4	55,7
Mi rivolgerei ad un Centro Anti-Fumo	14,6	17,0	15,7	12,4
Userei prodotti che rilasciano nicotina per ridurre il bisogno di fumare (cerotti, gomme da masticare, ecc.) la c.d. Nicotine Replacement Therapy	15,8	25,0	18,6	8,8
Userei prodotti diversi dalle sigarette come le sigarette elettroniche o i prodotti a tabacco riscaldato	20,5	30,3	22,5	12,3
Chiederei al medico una terapia farmacologica specifica (bupropione, vareniclina, citisina, altro)	13,7	19,2	16,2	9,0
Mi rivolgerei ad uno psicologo	5,2	7,6	5,7	3,7
Farei uso di terapie alternative (agopuntura ecc,)	8,8	9,3	8,1	9,2
Non so	8,2	5,5	8,8	9,5

Il totale non è uguale a 100 perché erano possibili più risposte

Fonte: indagine Censis, 2021

